Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 106 MARTEDI 17 Aprile 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

VI. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 8.— per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

Il consiglio comunale di Povoletto sciolto

Con decreto luogotenenziale di ieri è stato sciolto il consiglio comunale di Povoletto, consiglio che da parecchio tempo era in crisi, e nominato commissario Regio il cav. Oreste Romano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pesca di beneficenza — Nuovo elenco dei regali per la pesca di beneficenza: Lenardon dott. Pietro 5, Brombin Antonio la Samaritana al pozzo, dott. Antonio Springolo n. 1 vaso in vetro e uno in porcellana, Buliani Giacomo un paio di dalmine sig. Antonio Tomè n 2 fiaschi vino, Luigi Fogolin una lampada ad acettilene, sig. Giulia Marzin lampada elettrica da tavolo, sig. Corradini Giovanni 5, Giovanni Levorato 20, Giovenzo Polo cravatte in sorte, Luigi Garlatti antipasto n. 24 scattole, Cargnelli Michèle un ferro da stirare e uno stampo per bodino, Buso Antonio n. 2 fanali da bicicletta ed una copertura, Nadalin G. B. una bilancia a mano, Maria Corradini 6 borsellini in seta, Papaiz Massimo n. 10 salami n. 12 cotechini e n. 6 gambe di maiale Petracco G. B. un paio sandali e un paio scarpe colorate, Unione agenti S. Vito n. 3 bottiglie rafosco e n. 10 scattole antipasto, Fantuzzi Maria una macchinetta da caffè.

Vianello Antonio Lampada a petrolio, Florido Carlo N. 2 bottiglie vermout, Perosa Antonio 4 oleografie e un pugnale da trincea, Bosio Maria Lavoro all'uncinetto, Callegari Giovanni 10 in oro, Concina Francesco N. 6 Bottiglie vino bianco, Famiglia Sinigalia una colonna in legno artistico, Renzi Giuseppe una damigiana di vino bianco, Fancello Domenico 5, Bambine e Bambini Fumei 10, Avv. Lodovico Franceschinis un orologio d'argento, Corva Pio Portafiori in cristallo, Zannier Luigi 2 rastrelli 2 paia di dalmine per bambino, Sig. Emilia Barnaba una bomboniera, Ronchi Mario N. 2 Vasi egiziani.

Si fa onore — Apprendiamo con piacere che il sig. Zampieri Luigi, ex ricevitore del dazio di questo comune ora ricevitore del dazio dell'importante comune di Mira di Venezia, ha ricevuto una lettera di encomio da S. E. il presidente del consiglio dei Ministri, da S. E. il Ministro delle Finanze, da S. E. il conte Foscari sottosegretario di Stato per le Colonie per un opuscolo in materia daziaria da lui diligentemente compilato.

All'egregio funzionario giungano anche le più vive congratulazioni dei Sanvitesi.

CODROIPO

Tribunale di guerra

16. — B — Udienza del 14 — Per ragioni militari; Mori Bocchi Zoilo, Miloni Ciro, Pomara Giuseppe, condannati a 2 anni ciascuno di reclusione militare; Pariarini Pietro ad anni 5, Gollino Antonio per infermità mentale, Ghezzi Raul per truffa, ad anni 5 di reclusione ordinaria, Valenti Alfredo, Giorgi Alfredo per forzata consegna, assolto il primo per non provata reità, il secondo per inesistenza di reato.

S. DANIELE

Beneficenza. — In morte di Felicita Sabbadini ved. co. Ronchi, la famiglia Ronchi ha versato al Comitato di assistenza Civile L. 100.

I funerali della buona signora si svolsero oggi alle 3 e l'accompagnamento fu numeroso di signore e signori. Fra questi notammo il comm. co. Giov. Andrea Ronchi, l'on. co. Gino di Caporiacco, il cav. Corradini, il sig. Sabbadini.

GEMONA

Promozione. — L'egregio signor Alfio Della Bianca capitano nell'8 alpini è stato promosso maggiore.

Il giovane ufficiale è un valoroso, studioso e scoltissimo. Nelle armi si è distinto pel suo sapere e pel grande coraggio.

E' stato già decorato di medaglia al valor militare.

Ora trovasi convalescente per ferite riportate in battaglia.

Al brillante ufficiale sincere felicitazioni.

Un'altra figura simpatica, il capitano Sansone, pure dell'8 Alpini è stato promosso maggiore. Pur esso è un brillante ufficiale, decorato di medaglia al volore.

A Gemona, ove ha risieduto per molto tempo, si è cattivato le generali simpatie.

All'ottimo sig. Sansone vadano pure cordiali felicitazioni.

Il parroco di Ospedaletto. — Finalmente, dopo lunghissime pratiche, è stata eretta la nuova parrocchia di Ospedaletto al posto della vecchia capellania,

A Parroco è stato nominato un ottimo sacerdote, don Giuseppe Comelli che ha già saputo procurarsi la stima e l'affezione dell'intera popolazione, che oggi lo acclama quale primo parroco del paese.

Ospedaletto è in festa e ne ha ragione.

PORPETTO

Una grave imprudenza
Fredda il fratello con una fucilata.

16. — Una gravissima disgrazia è accaduta in località Bando; un piccino è stato freddato dal fratello con una fucilata, e sempre per le solite imprudenze.

Certo Raffaele Savorgnan di Giovanni d'anni 12, trovava una cartuccia di fucile modello 1891, carica e subito si recava in camera d'un soldato che è a pensione presso la sua famiglia, con intenzione di sparare nel fucile.

In camera si trovava il fratellin Mario di anni 9. Il Raffaele armò il fucile e fece scattare l'otturatore. La palla partì e malauguratamente freddò il fratellino, passandogli a parte il petto.

Immaginarsi il dolore del Raffaele e lo strazio della mamma e del padre accorsi.

I poveri genitori sembravano impazziti.

Da notarsi che il soldato aveva prudentemente, levato l'otturatore del fucile, e che lo sgiagurato fanciullo aveva saputo rimetterlo da solo a posto.

Egli è stato denunciato per omicidio colposo, in seguito alla inchiesta compiuta dal pretore di Palmanova.

La prima sezione dei Giovani esploratori
in terra redenta.

Cervignano, 16 aprile 1917.

Per Cervignano rimarrà memoranda, la giornata di domenica scorsa, dicemmo ieri, dando un primo resoconto della cerimonia per la consegna alla sottosezione cervignanese di Giovani Esploratori — la prima che ha vita in terra redenta — delle bandiere, gentile omaggio delle donne di Cervignano. E rimarrà memoranda per la cerimonia in sè, per l'entusiasmo patriottico del popolo.

I giovanetti, fieri della simpatica loro divisa, fin dalle primissime ore del mattino, passarono per le vie della città tutta sfavillante di tricolori e festoni, e andarono a riunirsi nell'edificio delle scuole, ove trovasi la sede loro.

La prima assemblea

Nell'elegante padiglione di via 24 Maggio, alle 11 si raccolgono il Comitato Patrocinatore al completo, Autorità civili e militari, signore e signorine.

Parla il Sindaco

Apre la assemblea il Sindaco Malacrea con nobile discorso:

Negli anni scorsi — egli dice — assunsi il compito di porgere ai fratelli di fede delle terre infelici, l'incitamento a perseverare nell'opere loro, pel trionfo delle sacre aspirazioni nazionali. Ora, è raggiunto il possesso dei diritti, ed è per sempre scomparsa la minaccia dell'aggressione vile di un malcurante governo.

Oggi ci proponiamo di accoppiare l'educazione fisica al più puro sentimento di italianità, e ciò lo concretiamo in questa sezione di Giovani Esploratori che rappresenta il più potente fascio di energie.

Mi sento orgoglioso, in quest'occasione, di porgere il saluto alle benemerite autorità civili e militari ed al popolo qui intervenuto. E prima di iniziare la seduta rivolgo pure un pensiero alla nazione generosa, al duce supremo dei liberatori, al Re ed all'Augusto principe che opera con noi per il compimento delle maggiori aspirazioni nazionali

Le parole del Sindaco, suscitano fragorosi battimani.

Le adesioni.

Il dott. Quargnali legge numerose adesioni pervenute al sindaco. Bellissima quella di Gorizia, che «si dice ancor rorida del generoso sangue latino», del comm. Colombo, commissario Generale degli Esploratori, del comm. d'Adamo, segretario gen. affari Civili, del comandante la... e la... armata; dell'on. Girardini, il sindaco di Udine, i comuni di Grado, Villesse, Gorizia, Cormons, parecchie sottosezioni di Esploratori di tutta l'Italia.

Il dott. Quargnali espone una bella relazione, sulla fondazione della sezione, e ricorda con alte frasi di patriottismo, l'amor patrio sempre coltivato in questi paesi, con società sportive, biblioteche. Anche la relazione è accolta da generali applausi.

Il sottocommissario Scocchi dice brevi parole di alto sentimento patrio che suscitano applausi, ovazioni ed evviva, ed annunzia che tra breve sorgerà a Grado una sottosezione di esploratori marini che avrà certo vita lunga ed attiva: così altre sezioni verranno fondate a Cormons, Gorizia ed altri paesi.

Si passa all'elezione del Comitato patrocinatore: vengono riconfermati i membri in carica, presidente il Sindaco Malacrea.

L'augusto saluto

Il magg. cav. ... fa cenno di parlare: «S. A. R. — egli comincia — nel delegarmi all'onorifico compito di rappresentarlo, mi ha delegato a porgere il suo saluto augurale, al comitato, ed il plauso ai giovani esploratori.

Questo è saluto e plauso il cui valore, qui, è simbolo di libertà è alto premio a loro, signori, ed è porto con la visione della sicura vittoria delle armi nostre: dico sicura, perchè tale è stata ogni volta che la luce dello spirito si avvalorò con la forza delle armi!» La chiusa delle espressioni è accolta da fragorosi applausi e grida di evviva la vittoria italiana.

Il segretario di Cormons porta il gentile saluto della sua cittadina e dà l'assicurazione che la sottosezione sorgerà in breve, così i figli di Cormons ed i figli di Cervignano, sul Carso sacro, assurgeranno nuova energia per dare all'Italia spirito fattivo, quale riconoscenza per la liberazione ottenuta.

L'assemblea è finita, ed il padiglione lentamente si sfolla.

Nel pomeriggio

Il paese è pavesato di bandiere.

Prima delle 15, s'addensa la folla, dinanzi al Municipio ove avrà luogo la cerimonia.

Un gruppo di una trentina di baldi giovanotti, attira l'attenzione di tutti.

«Sono reduci dalla Russia, dai campi di Galizia.

Improvvise squillano le note della marcia reale: è una intensa, indiscribile commozione; le teste si scoprono, le mani applaudono freneticamente. I soldati presentano le armi: giungono le autorità, la cerimonia s'inizia.

Parla il sindaco sul significato morale e patriottico della festa.

La famiglia deve essere la culla dell'amor patrio, la scuola deve coltivarlo ed educarlo, i nostri vecchi ci insegnino essi che hanno conservata incontaminata la fede purissima d'Italiani malgrado le spietate persecuzioni degli austriaci.

Presenta coi calde parole i due vessilli, l'uno tricolore con ricchi nastri e la scritta, «Corpo Nazionale Giovani Esploratori» l'altro, della sezione, col giglio dorato, in mezzo al drappo ed il motto «Sii preparato». L'uno è presentato dalla signora Angiolina Diem, moglie del Giudice Distrettuale, al Commissario Civile; l'altro dalla signora Mercedes Malacrea al magg. cav...

La presentazione è accompagnata da fervidi voti per la maggior grandezza dell'Italia. Gli Esploratori pronunziano la formula del giuramento, i bimbi delle scuole, cantano un inno alla bandiera, la banda suona ancora la marcia reale: gli applausi si rinnovano fragorosi

Il cav. magg. ... porta un entusiastico saluto a nome del duca d'Aosta. Il saluto che viene da parte di quelli che combattono per la più grande Italia.

Le nobili parole sono accolte con frenetici applausi.

Parla il commissario Civile.

Il commissario Civile cav. M... la pronunzia un elevato discorso.

Afferma che la festa, preparata da le nobili signore, per offrire le bandiere al primo gruppo di Esploratori in terra redenta, stringe ancor più i vincoli di fratellanza tra l'Italia di oggi e quella di domani.

La cerimonia di oggi sia per voi cerimonia di fede, di quella fede che consacra la vostra più nobile aspirazione

Il cav. Moncada continua con calde parole esaltando l'opera gloriosa e generosa dei soldati d'Italia, fa un elevatissimo inno alla Civiltà contro la barbarie, alla luce contro l'oscurantismo teutonico, alla sacra libertà contro la barbara oppressione.

Prorompono applausi fragorosissimi si agita cappelli, si grida viva l'Italia! Viva la libertà! Viva i nostri soldati!

Dalle balconate gruppi di signore e signorine agitano fazzoletti e tricolori unendosi così alla moltitudine della piazza, nella sublime, inaspettata dimostrazione che Cervignano ha dato all'Italia.

La banda continua a suonare. Gli Esploratori sfilano disinvolti per l'ultima volta, coi soldati, dinanzi alle autorità.

La cerimonia è finita e in tutti ha lasciato un caro gradito ricordo.

Croce Rossa

Somma precedente	L. 3428.—
Ambrogio Luigi in morte di Giuseppe Schiavi	5.—
Giacomo Antonini per G.pe Schiavi	5.—
Totale	L. 3438.—

Cronaca Cittadina

Una secolare consuetudine che deve cessare
Il latte in posti di vendita fissi.

Abbiamo dato domenica un decreto del prefetto comm. Errante che vieta la vendita del latte a domicilio.

Tale grave provvedimento, è dovuto, come anche spiega una circolare che il capo della Provincia ha diramato ai sindaci, al desiderio di disciplinare la vendita di un sì prezioso alimento la quale purtroppo sfuggiva ad ogni controllo delle autorità.

Con la ordinanza che dovrebbe andare in vigore non più tardi di una settimana a partire dal giorno i cui i signori sindaci ricevono copia della disposizione, viene a cessare almeno temporaneamente una secolare tradizionale consuetudine, una delle più caratteristiche costumanze del nostro Friuli.

La processione *des lattariis* sostanti alle porte della città; il saluto mattutino *da lattarie* che sale le scale facendo il meno strepito possibile con gli «zoccoli» «mulots» e porta alla padrona di casa con il latte i pettegolezzi del paese vicino e le chiacchere del mercato; la *buine lattarie che plovial o svintial* batte ad ogni famiglia ed è ricevuta con l'allegra garullità dei bambini, è una istituzione che resterà per qualche tempo almeno soppressa per dar posto come è avvenuto in tutte le città d'Italia ad un sistema più pulito e più giusto di vendita.

Un po' di storia

Non è questa la prima volta che l'autorità costituita cozza coi suoi provvedimenti contro le lattivendole, e noi ricordiamo come parecchi anni addietro, una prima ordinanza impose loro di darsi in nota. Fu formato allora il registro «des lattaris» nel quale erano segnate oltre 500 donne, con una varia produzione giornaliera. Ma a questa misura «*lis lattaris*» si sottoposero senza strepito, gridando *crocefige* invece quando si trattò di mettere un beccuccio, sui bidoni e di portare il latte a provinare alle porte. Piovve allora una pioggia di contravvenzioni che finì per abbonire le donne le quali furono disciplinate, e la vendita pure, con non poco vantaggio dei consumatori.

Purtroppo oggi, tale vecchia ordinanza era considerata lettera morta specialmente quella che impone la provinatura, la quale e si capisce doleva di più alle donne.

La legge economica della domanda e della offerta era venuta man mano variandosi in modo tale che le lattivendole ne erano favorite, e loro avevano imposto legge, cosichè da mesi e mesi da noi il latte lo poteva avere chi aveva più gambe o più mani e più... soldi.

Oggi le nostre contadine vengono ancora come una volta con la loro pertica e coi due recipienti a bilanciere, ma in città arrivano spesso coi vasi vuoti, i clienti non li vanno a cercare per le case, li incontrano per la strada, fuori porta. Spesso son clienti un po' arditi, che se il latte si rifiuta se lo prendono. Esse vorrebbero ancora servire le vecchie massaie, che erano use ritrovare la mattina nelle loro case ma spesso le richieste sono pressanti e le palanche in più son seducenti, e la buona massaia, la madre di famiglia, che deve far la colazione per i suoi piccini, lo attende invano.

La lattivendola aveva anche imposto il prezzo che ella voleva, e anche il latte che ella credeva più confacente allo stomaco del cliente, allungandolo o mutandolo questo latte a seconda della propria coscienza.

Approvazioni e critiche

— Il provvedimento del Prefetto — il quale è una riprova dell'attività ed amore con il quale l'Egregio uomo si occupa e cura gli interessi della provincia — è venuto a reprimere tutti questi molteplici abusi — ci disse ieri una persona la quale ci fu cortese d'informazioni.

Se riesce — e deve riescire qualora tutti lavorino per attuarlo — avremo poco, ma l'avremo tutti del latte, e di qualità ottima.

Sotto questo punto di vista, non si può che approvare quanto stabili il comm. Errante, ma c'è un ma...

— E questo ma....

— E' che in otto giorni è impossibile stabilire i posti di vendita fissa ed organizzare in modo conveniente la distribuzione.

Io son certo che se martedì venturo, l'autorità comunale si mettesse per quanto di buona volontà a distribuire latte secondo la nuova disposizione accadrebbero due fatti: uno che latte non si vedrebbe, l'altro: resse pericolosissime come quelle per lo zucchero prima dell'adozione della carta.

— Ma a Tolmezzo, il sindaco lo ha pur già fatto. Egli ha aperti numerosi spacci di latte, e siccome le contadine non venivano più a portarlo, lo ha fatto requisire stalla per stalla.

— Certo bisognerà fare così anche a Udine... Ma in questo esempio che Ella mi cita vi noto due profonde differenze: una che a Tolmezzo il latte lo si ha si può dire sulla porta di casa, l'altra che quel sindaco ha avuto per prender queste disposizioni tutto il tempo possibile.

In otto giorni è impossibile giunger a tante cose....

— Sicchè Ella crede ...

— ...Credo che anche a Udine si potrà ottenere questa innovazione a patto però che il termine per l'adozione sia prorogato (come credo che il Prefetto abbia già intenzione di fare) e che il prezzo di calmiere non sia più... quello.

Il calmiere del latte era poi oggi ridicolo, perchè lo si pagava a 50 e anche a 60 centesimi il libro e annacquato il più delle volte.

Riassumendo, ella può dire: ottima la disposizione prefettizia, però per attuarla bisogna che il termine entro il quale dovrebbe andare in vigore venga prorogato, il tempo che basti a convincere le lattivendole che il prezzo del latte sarà quello attuale (non di calmiere), e che per loro è molto più comodo portarlo in un solo posto fisso che in tanti con perdita di tempo e fatica. Impostata su questo terreno la questione io credo possa andare con vantaggio e dei consumatori e delle lattivendole.

Il comune si metta subito all'opera, stabilisca un posto per ogni rione; spacci di vendita senza lussi ma puliti, e gradualmente abitui le donne a portare in questi il latte. Ad ogni spaccio dovranno essere adibite persone serie.... Oh! perchè non si potrebbe usufruire del personale volontario datosi in nota per servizi pubblici?

Cosa dicono le lattivendole.

Un nostro redattore ha parlato con un gruppo di lattivendole le quali sono «inviperite» e minacciano sciopero.

— A noi il latte ci costa molto di più del prezzo che il calmiere stabilisce. E noi dovendolo vendere a 40 cent. al litro ci perdiamo.

Nessuna verrà più a Udine a portare il latte, faremo burro o formaggio, e lo venderemo ai soldati.

Almeno non la daremo vinta... Esse dicono.

La minaccia è fuori di luogo. E' necessario far capire loro che il latte verrà pagato a prezzo conveniente come lo esige la attuale domanda e offerta, senza tener proprio conto del prezzo del calmiere; è necessario far comprendere, come la vendita a posto fisso se avvantaggia il consumatore loro pure avvantaggerà evitando perdite di tempo... Per esempio in via Gemona una lattirendola deve portare il latte in dieci famiglie in dieci diversi posti. Oh! non è molto più semplice e conveniente per lei portarlo in una sola località.

E' questione di tempo per convincere le lattivendole, stabilire un equo prezzo, e preparare in modo conveniente per evitare resse e confusioni i consumatori a recarsi in luogo fisso a ritirare la loro razione, ma alla riforma utilissima si può giungere, anzi si deve giungere.

Le cose a posto
sulla questione delle munizioni

Dall'egregio prof. Perale riceviamo:

Ho veduto con sorpresa pubblicata nei giornali una notizia inesatta sulla costituenda officina studentesca per le munizioni. E' bensì vero che, trattandosi di impresa non scevra di difficoltà d'ordine tecnico e finanziario c'era stato nel corso delle trattative un momento di incertezza, ma la cosa è ben lontana dall'essere tramontata o abbandonata.

Tant'è vero che ieri stesso venne per accordi da Padova il colonnello Pappalardo Presidente della Commissione di Collaudo d'artiglieria, animato dai migliori propositi, e desideroso che l'impresa sia condotta a termine nel più breve tempo possibile. Posso dire anzi che c'è speranza che la cosa si metta in basi più larghe ancora di quelle che erano state poste da principio.

Colgo l'occasione per interessare ancora vivamente gli enti pubblici e la cittadinanza ad esserci larghi di benevolenza e di appoggio, sopratutto finanziario.

prof. Guido Perale.

Saluti dal Fronte

I sottoscritti telegrafisti riuniti in una festicciola Pasquale ricordando i propri cari mandano dalla bella città conquistata i più affettuosi saluti alle proprie famiglie, parenti e persone più care.

Caporale Punzi Gian Battista meridionale, Cap. Mario Ceveri fiorentino. Soldati Borghese Olivo di Tarcento (Friuli), Zefferino Ballordini di Brescia, Vaifro Ghirotti Tullio Cerquetti, A. Ganazzoli, A. Gabrielli.

Gorizia Pasqua 1917.

Date oro alla patria.

Dall'11 al 16 corrente sono stati consegnati alla *Banca d'Italia Filiale di Udine*, i seguenti oggetti d'oro per farne offerta allo Stato:

Dalla sig. Isamaria Forlì Perusini e Andreina Giacomelli Perusini: 2 catene, 2 gemelli, una matita d'oro (gr. 81.)

Dal cav Pietro Grassi: L. 100 in monete d'argento; dai coniugi Rina e Leonardo Rizzanini: ripetizione oro a doppia calotta, ciondolo con diamanti, portalapis oro, medaglione Sempione oro, frammenti oro vari, 3 collanine e un medaglione, una spilla con due pendenti, altra spilla con due pendenti, braccialetto, orologio da donna, penna stilografica e portalapis oro peso complessivo dell'oro (gr. 171.70.)

L'offerta dei coniugi Rizzani era accompagnata da una nobilissima lettera con la quale l'egregio comm. Bizzani, che si trova in cura a Santa Margherita Ligure, dichiara di destinare «questi cari ricordi di famiglia e di amici al santo e sacro scopo» quale sua «prima offerta» giacchè si riserva di farne altra «quando potrà farne ritorno alla diletta Udine» augurandosi che tutti i suoi concittadini siano larghi nell'offrire oro all'erario «quale segno di gratitudine al nostro prode esercito ed ai suoi valorosi condottieri».

Dalla famiglia del cav. Giovanni Ragazzoni: un napoleone d'oro;

Dal colonello Woett Alberto: 3 medaglie d'oro (gr. 15);

Dal co. Fabio Lavaria: rottami d'argento gr. 180 e 1 napoleone d'oro dalla co. Anna Lovaria: 2 bottoni e un braccialettod'oro gr. 22; dal sig. Enrico Viezzi: 1 catena, 1 anello nuziale, 1 anello d'oro e rottami d'oro gr. 52; dal sig Leonida de Nardo: monete d'argento fuori corso gr 100; dalla sig. Elvira Barei de Nardo: bracialetto d'oro gr. 9 e rottami d'argento gr. 17; dal sig. Giuseppe de Nardo «partendo per il fronte» 1 napoleone d'oro; dalla sig. Teresa Rubini Billia: 1 collana d'oro, 2 braccialetti d'oro e 1 ciondolo d'oro gr. 84; dalla marchesa Camilla de Concina: 2 catene d'oro, 1 braccialetto 1 anello, 2 bottoni e rotami d'oro gr. 82; dal sig. Zaro Lorenzo di Polcenigo a mezzo prof. Marchettano 10 marenghi e inoltre 1 catena, 1 spillo e 2 orecchini d'oro peso degli oggetti gr. 20. Sono giunte poi al Segretario Generale per gli affari Civili presso il Comando Supremo le seguenti offerte d'oro pure trasmesse alla Banca d'Italia, di quattro famiglie del Distretto Politico di Monfalcone: 1) famiglia Verzegnassi di Perteole 10 corone in oro; 2) famiglia Manzloli Giuseppe di Villa Vicentina: 2 pezzi d'oro da 10 corone, 1 spilla e 1 orologio d'oro peso complessivo gr. 24.3) famiglia Ciardi Alessandro di Villa Vicentina: 1 orologio d'oro 4 anelli d'oro, 2 paia d'orecchini d'oro, 1 pezzo d'oro da L. 100, 2 pezzi d'oro da L. 20, 1 pezzo d'oro da 10 corone, una catena d'oro con medaglia e spilla d'oro (peso compessivo gr. 105).

di Villa Vicentina: 4) famiglia Sandri Mario e Tonini Elisa: un pezzo d'oro da 10 corone, un paio d'orecchini e 1 medaglietta peso complessivo 7 1/2

Il 20 corrente la sede locale della Banca d'Italia farà luogo al secondo invio al R. Tesoro degli oggetti e delle monete ricevute fino a tutto il detto giorno.

Il prezzo dell'olio

Il Sindaco ha stabilito che a partire dal 15 corrente i prezzi massimi di vendita al minuto degli olii per il territorio del comune compreso il dazio di consumo sono fissati come segue:

Olio oliva prima qualità extra L. 3.80 al kg. olio oliva seconda qualità L. 3.60, olio di seme miscelato L. 3.50.

Sono da considerarsi vendite al dettaglio quelle non superiori ai 50 kg. per l'olio in latte la condizione di vendita sarà lordo per netto.

Una preghiera. — La posta ci ha recapitato questa mattina una cartolina postale in data 8|4 portavoce di parecchi soldati friulani che, a 2200 metri d'altezza, tra le nevi perenni, faccia faccia al nemico, implorano calze di lana e passamontagne. La cartolina è firmata da un nostro concittadino, capitano ..... Abbiamo passato la supplica al comitato Pro Corredo, fiduciosi che quanto chiedono i nostri bravi soldati, venga loro presto concesso.

Assistenza Civile

Somma precedente	L. 13589.85
Ida Preindl in morte del sig. magg. cav. Galeazzo Perotti	2.—
Enrico Viezzi, in morte di Maria Carnelutti Barbetti	1.—
signori Reccardini e Piccinini quota Aprile	100.—
Comm. Leonardo Rizzani q.a di Aprile	200.—
sig. Luigi Attanassi e C.	4.—
In memoria della nobildonna Emilia Orio:	
Famiglia Cappellani	5.—
Famiglia Doretti	5.—
Totale	L. 13906.85

Cronaca minuta

L'unione cooperativa milanese in contravvenzione. — Ieri mattina il delegato di P. S. signor Solaini elevò contravvenzione all'unione cooperativa milanese che ha negozio sotto i portici del palazzo degli uffici perchè vendeva stili, e coltelli a serramanico senza la prescritta licenza.

Il direttore di negozio, dichiarò di ignorare la disposizione relativa.

Un fatto grave. — La Procura del Re sta occupandosi di un fatto grave avvenuto a Purgessimo in quel di Cividale, fra ragazzi. Giorni addietro certo Guglielmo Causero veniva colpito con una scattola di latta al naso dal coetaneo Aldo Causero. Ebbe un po' di epitassi, ma lì per lì i famiIiari non ci fecero caso.

Purtroppo il ragazzo andò sempre più aggravandosi e ieri dovette essere accolto in gravi condizioni all'ospedale di Cividale.

Per so fio! — L'altro ieri certo Giovanni Perini si presentava alla signora Emilia Pellegrini e le diceva con tutta grazia e urbanità:

— Scusi signora... El me ga mandà so fio a veder se la me podessi dar la camisa, e qualche soldo... la sa benedetta in sti tempi de malora... xe bel esser anche provvisti un poco....

— El ga reson Dio lo benedissi, e la buona signora gli diede senz'altro una camicia, un paio di mutande, e qualche soldo pensando contenta alla soddisfazione del figlio.

Questi purtroppo nulla ebbe, perchè il Perini ottenuto lo scopo se ne partì per lidi ignoti.

Investito da un automobile. — Ieri l'altro nei pressi di Pradamano il vecchio Giovanni Tarpino fu investito da una automobile che lo gettò violentemente a terra. Il poveretto, prontamente raccolto dagli accorsi fu trasportato all'ospedale ove gli vennero riscontrate lesioni multiple.

Per fortuna non sono molto gravi.

CENSURA

CENSURA.

Il parrucchiere Bianchi derubato per la terza volta!

Vittorio Bianchi ha un modesto salone da parrucchiere-barbiere in piazza del Duomo. Un tempo, lo aveva in via della Posta, prima che i locali affittatigli fossero adibiti ad altro uso: e in via della Posta, fu ben due volte visitato dai ladri. Ieri, ebbe da essi una terza visita, anche lì, sulla piazza del Duomo, angolo verso la Chiesa della Purità.

Veramente, deve trattarsi di ladruncoli: ragazzacci avviati sulla via del male e della perdizione. Furono veduti, infatti, da una fantesca della famiglia Petrozzi che abita nei piani superiori della stessa casa fuggir via con alcune scatole in mano per via dei teatri. Quei furfantelli entrarono nel saloncino (chiuso pel riposo festivo del lunedì) attraverso l'inferriata di una finestra che guarda sulla medesima via; e rubarono: intorno a 50 lire di profumerie, due tosatrici, tutti i [illegible] e gli [illegible] del mestiere.

Un orologio di metallo; rovistarono cassetti, ma denari non ve ne trovarono; dispersero vecchia corrispondenza chiusa in alcuni cassetti...

Il curioso è, che il furto fu perpetrato in due riprese. Il signor Bianchi, entrato una prima volta, si accorse che una visitina era stata fatta: ma la vetrina, dove erano in mostra le profumerie, non presentava allora grandi... lacune. Si affrettò, nondimeno, a denunciare la cosa in questura.

Sarò stato poco più di mezz'ora, in questura — ci disse il derubato: — dalle 6 alle 6.40. Quando sono tornato qui, vidi che lo svaligiamento era stato completato, precisamente mentre io ne denunciavo l'inizio!..

I francesi attaccano su grande estensione

Facendo oltre 10 mila prigionieri

Il comunicato francese delle ore 23, ci porta una buona notizia:

«Fra Soissons e Reims — esso dice — dopo una preparazione di artiglieria che è durata parecchi giorni, abbiamo attaccato stamane le linee tedesche su una estensione di quaranta chilometri circa.

La battaglia è stata accanita su tutto il fronte ove il nemico aveva raggruppato forze molto importanti e numerosa artiglieria. Da per tutto il valore delle nostre truppe ha avuto ragione della energica difesa dell'avversario.

Fra Soissons e Craonne tutta la prima posizione dell'avversario è caduta in nostro potere: ad est di Craonne le nostre truppe hanno preso la seconda posizione nemica a sud di Juvincourt. Più a sud abbiamo portata la nostra linea fino ai margini occidentali di Bermenicourt e fino al canale dell'Aisne da Loivre a Courcy. Violenti contrattacchi a nord di Ville au Bois sono stati infranti.

La cifra dei prigionieri da noi fatti e finora contati, supera i diecimila. Abbiamo catturato anche importante materiale non ancora calcolato.

Anche gli inglesi hanno avanzato occupando il villaggio di Velleret, e facendo sensibili progressi a nord-ovest di Lens.

Il com. tedesco dice testualmente: Sulla riva meridionale della Scarpe il nostro fuoco di distruzione arrestò le ondate di assalto inglesi, impedì agli inglesi di portare a fondo il loro attacco. Anche a nord est di Troiselles il nostro fuoco fece fallire un forte attacco inglese. A nord della strada di Arras- Cambrai la offensiva delle nostre truppe respinse il nemico verso Hargicourt-Bouries. Verso Saint Quentin, il duello d'artiglieria riprese di intensità.

Fra l'Oise e l'Aisne attacchi francesi preparati con violento bombardamento non riuscirono ieri verso Vauxfwaillon e Chiores.

Da Soissons a Reims e nella parte occidentale della Champagne lo scambio di fuoco continuò con largo impeto d'artiglieria e lancia mine. Dopo lo scacco di offensiva di ricognizioni nemiche del 14 aprile il combattimento di fanteria riprese stamane su larghi settori.

I cortei e scioperi a Berlino

Zurigo 16. Un dispaccio ufficiale da Berlino annuncia che ebbero luogo a Berlino parecchi comizi operai nei quali si discussero le questioni dei viveri e politiche. Quindi cortei formati da moltissime donne e ragazzi percorsero l'interno della città. Uno si recò dinanzi alla reggia. La polizia non intervenne.

La Germania nulla tralascierà per seminare la discordia in Russia

PIETROGRADO, 16. Un comunicato del grande stato maggiore in data 13 corr. dice: fronte occidentale fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie e di velivoli. Secondo le affermazioni di un ufficiale austriaco disertore il cancelliere tedesco Betmannkolweg inviò a Stoccolma vari socialisti tedeschi per avere un colloquio ed aprire negoziati di pace separata con i rappresentanti socialisti russi. La connessione fra questo passo e la notizia della cattura da parte nostra delle posizioni di Tcherwistchensk non è stata diffusa dai tedeschi, com'era stato fatto per altri evvenimenti anteriori.

Le consuete manifestazioni sono mancate. I socialisti democratici tedeschi, secondo le affermazioni del disertore, agiscono di concerto col loro governo considerandosi anzitutto tedeschi. Secondo le testimonianze di un altro disertore austriaco la questione della pace nell'esercito austriaco è meno discussa di prima, tutti sperano che le discordie interne della Russia contribuiranno alla rovina di essa. Tali informazioni dimostrano che la Germania impiegharà ogni sforzo e ricorrerà ad ogni specie di astuzie con la speranza di seminare la discordia fra i suoi avversari.

Disordini nell'Argentina

I tedeschi sparano sui dimostranti

LONDRA 17. I giornali hanno da Buenosyres: durante disordini i tedeschi spararono dalle finestre dai tetti contro i dimostranti. Cinque persone sarebbero rimaste uccise. Si crede però che il numero dei morti sia più elevato, ma le autorità vietarono, la pubblicazione di qualsiasi notizia in proposito. (Stef.)

La disfatta tedesca

Oltre 14000 prigionieri e 200 cannoni catturati

LONDRA 17. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: i prigionieri fatti dalla mattina del 9 corr. superano ora i 14.000 e il materiale catturato comprende 194 cannoni. Niente di imporportante da segnalare. In tutto il pomeriggio è caduta nuovamente una pioggia abbandante. (Stef.)

Una giusta rappresaglia

LONDRA, 17. — (Ufficiale) In seguito agli attacchi di sottomarini tedeschi contro le navi ospedali britaniche in violanzione diretta e fragrante della decima convenzione dell'Aja, una forte squadriglia d'areaplani francesi e inglesi bombardò il 14 per rappesaglia città di Ribourg Numerose bombe dettero buoni risultati malgrado numerosi combattimenti aeri con areoplani tedeschi tutti i velivoli inglesi e francese meno tre ritornarono incolumi. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsab.

La moglie Maria Marconi, i figli, le sorelle ed i parenti tutti addoloratissimi, annunciano la morte del loro adorato

Marquardi Luigi

avvenuta stamane.

I funerali avranno luogo domani 18 alle ore 15 e 30 partendo da via Antonini n. 3.

La presente serve di partecipazione personale

Udine, 17 Aprile 1917.

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola

Minimo L. 1,50

Ricerche d'impiego

Persona distinta, avveduta, cauzione, ottime referenze cerca facile occupazione cassiere consegnatario anche solo durante guerra. Limitatissime pretese. Scrivere Z 1881 Unione Pubblicità, Venezia.

Subito disponibile provetto Segretario comunale fornito ottime referenze. Abile contabilità amministrativa, occupante attualmente Comune Mantovano. Scrivere C. 72 Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 — Udine.

Offerte d'impiego

L'Istituto Maschile Vittorio Emanuele II di Padova assume personale interno di sorveglianza provvisto di requisiti che comprovino il lodevole servizio prestato presso Istituti o Convitti. Lire 60 mensili, vitto, alloggio, medico e medicine e bucato.

Tip. Domenico Del Bianco 1917.